

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

1924-25



La Reggiana del Campionato 1924-25. Da sinistra: un dirigente, Vannini, Panzacchi, Bottazzi, Bezzechi, Baviera, Vacondio, Powolny, Romano, Michelin, Marchi, Foschini.

Si fa festa. La Reggiana è nella massima divisione. Il 1924 è l'anno del delitto Matteotti. Il cadavere del deputato socialista viene rinvenuto, nell'agosto, nella macchia del quartiere della Quartarella a Roma. Vacilla il regime, anche se il fascismo nega ogni sua diretta responsabilità. Nel dicembre Cesare Rossi, ex capo ufficio stampa della presidenza del Consiglio, chiamerà direttamente in causa lo stesso Mussolini. Intanto Luigi Pirandello aderisce ufficialmente al fascismo. Così è se vi pare. E se non vi pare allora andiamo tutti al

Radium per vedere "Charlot il vagabondo", ma la ressa è davvero enorme e si rischia di restare fuori. Va un po' meglio al teatro Municipale con Maria Melato, che si cimenta in "Maria Stuarda". La Reggiana è nella massima divisione, signori. E la festa continua. Anche perché la campagna acquisti è di quelle in grande stile. Arrivano, dalla Virtus Bologna, i terzini Vannini e Panzacchi, nonché l'attaccante Baviera, dalla Fortitudo Bologna il portiere Foschini, ma soprattutto, arrivano, da Vienna, due calciatori coi fiocchi: Jacob Huber,

Il miglior campionato di sempre con Powolny, mentre Huber fugge dopo tre partite

ala sinistra, e Anton Powolny, attaccante. Entrambi provengono dalla prima categoria austriaca e sono stati scelti direttamente da Karl Sturmer. Huber (1907-1928) ha appena diciotto anni, ed è poco più di un ragazzo. Anche da Torino Sturmer ama il più modesto granata. Huber ha velocità e tecnica impareggiabili ed una specialità: il tiro dalla bandierina. I suoi corner sono sempre pericolosi per il portiere avversario. Powolny (1899-1961) è di otto anni più vecchio ed è un attaccante che può anche giostrare a centrocampo. Ha una specialità:

1924-25

I due nuovi giocatori granata: gli austriaci Anton Powolny (1899-1961), a sinistra, e Jacob Huber (1907-1928), a destra.



Una grande campagna acquisti. Dall'Austria arrivano Anton Powolny e Jacob Huber

il tiro da fuori, preciso, secco, imprevedibile. Possono essere i due innesti per fare il grande salto di qualità. Anche perché l'Austria, dopo la grande Inghilterra, è in prima fila in fatto di calcio. Adesso la difesa, con Agazzani, Panzacchi e Vannini, è costituita da un bel trio di vatussi: tra gli uno e ottanta e gli uno e novanta. Non male, per l'epoca. Sì, la festa continua, anche se manchiamo di un trainer e direttore tecnico è l'ex granata Ottorino Boiardi, che coadiuva il commissario unico Giovanni Bonini, anche se in più d'uno auspica un ritorno di Sturmer. I calciatori granata sono tutti invitati all'inaugurazione del nuovo campo di Montecchio, con tanto di cena proprio il giorno di ferragosto. Si apre anche un caso Mantova. Poiché nel campionato 1922-23 i virgiliani erano stati retrocessi in seconda divisione, a causa di una sconfitta con la Virtus Bologna, chiaramente influenzata dall'arbitro, certo Venegoni, che poi si provò essere stato comprato per 1.000 lire, allora la Federazione decreta che il Mantova deve essere ripescato in Prima divisione. E noi lì a lamentarci che il Mantova l'abbiamo battuto al Mirabello e là abbiamo pareggiato largo, prendendo anche un sacco di botte. Sarà inserito in un altro girone. Domenica 7 settembre il Mirabello schiude i battenti e propone la prima partita d'allenamento della nuova Reggiana, contro il Sant'Ilario. Ci sono i due stranieri e la curiosità è all'apice. Finisce 8 a 0 per i reggiani di serie A. La domenica successiva i granata battono nettamente il Prato per 6 a 0 e ci sono anche i due nuovi bolognesi Panzacchi e Baviera. Poi Powolny e Huber vengono prestati al Torino per una tournée spagnola (rimpiazzati da Martin e Chiaberti) per la partita contro il Bo-

logna, persa per 3 a 0, mentre il pugile reggiano Carlo Vinsani continua a battere i suoi pari grado (è la volta di Beniamino Ballanti a Bologna). Poi, ancora, la sconfitta di Milano con la forte Internazionale per 4 a 2 (privati dei due austriaci e anche di Romano, Baviera e Marchi). Intanto si ha notizia degli avversari dei granata nel girone di Divisione nazionale. Sono: il Genoa, campione d'Italia, il Torino, l'Internazionale, il Modena, il Pisa, il Casale, il Legnano, l'Hellas Verona, la Cremonese, lo Spezia e il Brescia. Per celebrare l'avvenimento l'Oreficeria Camparini stampa un bel calendario tascabile con tutte le partite della Reggiana, mentre il fotografo Vaiani fornisce tutte le foto delle squadre che verranno a Reggio. Si può comprare il dentifricio Odontalbos per "salvare i denti dalle carie", l'Esanofele (sic) guarisce le febbri da malaria, addirittura. E con sei soldi puoi regalare alla moglie "Saponina", per il bucato in casa. "Bevete Ferro-China-Bisleri", si comincia a pubblicizzare anche al campo Mirabello. Se vuoi la moto Guzzi puoi recarti all' "Agenzia Valli Umberto, via Emilia San Pietro 37", mentre se hai problemi di pelle eccoti il dottor Riccardo Rizzoli, in via Guido da Castello 32. La Reggiana batte l'Hellas Verona per 2 a 1, in una partita disturbata dal maltempo e senza i due viennesi. Al Radium proiettano "Ridolini pasticciere", al De Amicis vola "Chonchon" e il "Caffè concerto" è allo Chalet Bottazzi. Sabato 4 ottobre i nostri partono alla volta di Torino, alle ore 19 precise, dalla stazione cittadina per il debutto in campionato. Maglia granata contro maglia granata. Non poteva capitare niente di più emblematico. Poco prima i torinesi erano stati sconfitti a Barcellona per 2 a 0

Quando Huber venne prelevato dallo zio e riportato in Austria

1924-25

e a Madrid, col Real, con identico risultato, e coi nostri Powolny e Huber, che finalmente ritornano a noi. Riusciamo a illuderci di vincere e fino a metà ripresa siamo in vantaggio grazie a una rete di Powolny. Poi i granata piemontesi recuperano e finiscono vittoriosi per 3 a 1. Niente di male. Anzi molto di bene. Anche Pozzo, il trainer torinese, ci indirizza grandi elogi. Poi arriva l'Hellas Verona e lo sbraniamo infliggendogli sei gol e subendone due. Powolny è un campione, Huber un motorino con una velocità e una tecnica impressionanti, Romano è sempre Romano e Sereno e Baviera completano una prima linea che appare tra le migliori della categoria, come sottolinea la "Gazzetta dello sport". Arriva l'Internazionale al Mirabello

domenica 19 ottobre e ci sono addirittura 5mila persone abbarbicate ovunque. Per i milanesi non c'è scampo. La Reggiana vince ancora per 4 a 2 e Huber fornisce tre clamorosi palloni da gol, segnandone uno al volo. Ma Sereno e Rivolta vengono espulsi per essere venuti alle mani. Il reggiano ficca i denti nel collo dell'avversario come se fosse Dracula il vampiro e verrà squalificato fino alla fine di dicembre. Cominciano i problemi per la Reggiana mentre tutti impazziscono, oltre che per Rodolfo Valentino, anche per Tom Mix, per il film "Gibson", per il passionale "L'uomo che piange" e per la comica di Flick e Flock. Il sogno s'infrange, però, perché il giovane Huber viene addirittura prelevato dallo zio viennese e trasportato di peso

in Austria (aveva già tentato di tornare in patria ed era stato raggiunto a Torino da tre consiglieri granata prima della partita con l'Internazionale). Non tornerà mai più. La sua famiglia era rimasta impressionata per il gioco pesante italiano e per i calci che aveva dovuto subire il loro ragazzo a Torino. Senza Huber e senza Sereno la Reggiana è un'altra cosa. Arrivano, dopo il fortunato pareggio di Cremona, le sconfitte nel derby col Modena in un Mirabello supergremiato da quasi seimila persone, e a La Spezia. Restiamo senza un trainer e contattiamo un inglese, che spara 5.000 lire al mese. Da stralunare gli occhi. Poi certo Payer che sembra in procinto di venire a Reggio, ma all'improvviso cambia idea. Dentro la Reggiana

Nella foto a sinistra, da sinistra, in piedi: Pietro Pietranera, Sereno, Baviera, Romano, Powolny, Huber, il commissario tecnico Ottorino Boiardi. In ginocchio: Marchi, Bezzecchi, Bottazzi. Seduti: Vannini, Foschini e Panzacchi. Nella foto a destra, una formazione dei giovani della Reggiana, con innesti importanti. Da sinistra: Agazzani, Bussi, Del Rosso, Pasquali, Simonini, Leoni, Aigotti, Ergelini, Michelin, Azzolini, Scolari.



1924-25

Le partite pre-campionato della Reggiana disputate nel settembre 1924 consentono di rodare la nuova formazione fortemente irrobustita dagli innesti dei due austriaci Huber e Powolny. Qui sotto è fotografata la squadra del Prato che giocò una partita al Mirabello, vinta dalla Reggiana per 6 a 0.



Una fase precedente la ripresa del gioco in una gara del campionato 1924-25. Si notano, tra gli altri, Severino Taddei, in borghese, primo da destra, ed Enrico Bottazzi, di spalle, terzo da destra.



Alla fine la salvezza è raggiunta, anche grazie a un finale davvero segnato dalla legge del Mirabello

ci sono due fazioni, l'una contro l'altra armata. E la minoranza riesce a fare un mini-golpe all'assemblea per il rinnovo del direttivo. Ma i nuovi, quando si sentono ricordare che bisogna ripianare il debito e mettere mano al portafoglio, si ridimettono. A marzo verrà rieletto alla presidenza il conte Giuseppe Cassoli e suo vice Giovanni Bonini. La Reggiana intanto, il 30 marzo, batte il Casale al Mirabello, Casale che vanta un grande giocatore della Nazionale come Caligaris, poi viene sconfitta a Pisa e impatta a Brescia.

Il problema di fondo è che non riusciamo a sostituire Huber, che si dice sia sempre in procinto di tornare, ma che non tornerà mai più, e Sereno, ancora squalificato. Si prova anche Vacondio all'ala, oltre a Michelin, Rasia, De Rosso, Ferri, ma nessuno convince. E si scivola in basso. Dopo le due consecutive sconfitte di Genova e di Legnano, si trema per la classifica. Bisogna fare qualcosa e la Reggiana ingaggia finalmente il nuovo trainer. È il vecchio Karl Sturmer che appena sente odore di Reggio, lascia Torino, dove non aveva brillato. Ritorna anche Sereno col nuovo anno, e buon 1925 a tutti.

Mussolini si assume tutte le responsabilità del fascismo, dopo i tumulti seguiti all'omicidio di Matteotti, mentre, dopo "Manon" di Puccini, morto proprio nell'anno che si è appena chiuso, viene dato alle scene del Municipale "Otello" di Verdi. "Niun mi tema", e il Torino non teme proprio questa Reggiana che incontra il 1 febbraio al Mirabello nella prima giornata di ritorno, dopo che Riccardo Zandonai aveva diretto la sua "Francesca da Rimini" al nostro bel teatro. E invece la Reggiana compie il miracolo mettendo sotto i titolati piemontesi

per 2 a 1 con Powolny e Romano in grande spolvero.

Pio X ha dichiarato il 1925 anno santo e i miracoli esistono davvero. Ancora sconfitte per 3 a 0 contro l'Hellas e l'Internazionale, mentre Roberto Farinacci è il nuovo turbolento segretario del Partito fascista.

Refrigerante vittoria al Mirabello della Reggiana contro la Cremonese il 22 febbraio, poi sconfitta di misura a Modena nel derby caratterizzato da un gravissimo incidente all'ungherese Winkler. Al Capone è padrone incontrastato di Chicago e la Reggiana del Mirabello.

La squadra granata in casa diventa imbattibile col duo Powolny-Romano sempre sugli scudi e il giovane Marchi grande condottiero di centrocampo. E mette sotto, nell'ordine, Spezia, Pisa, Brescia e Legnano all'ultima di campionato, mentre fuori casa perde a Casale e Genova.

La classifica finale è buona. La Reggiana si classifica ottava nel suo girone, vinto dal Genoa, che alla fine ha la meglio sul Modena per un solo punto, e mantiene largamente la categoria. I programmi della vigilia sono stati rispettati. Ma che anno è questo 1925, se nella partita-spareggio delle semifinali per attribuire il titolo italiano, il Genoa, largamente favorito, deve cedere al Bologna, perché un gruppo di gerarchi, mentre i liguri stavano vincendo per 2 a 0, entrano in campo armati e la partita, Mussolini o non Mussolini, viene sospesa e poi rigiocata e vinta dagli emiliani? Una sparatoria per una partita di calcio, altro che violenze del futuro...

IL PERSONAGGIO

Anton Powolny (1899 - 1961)

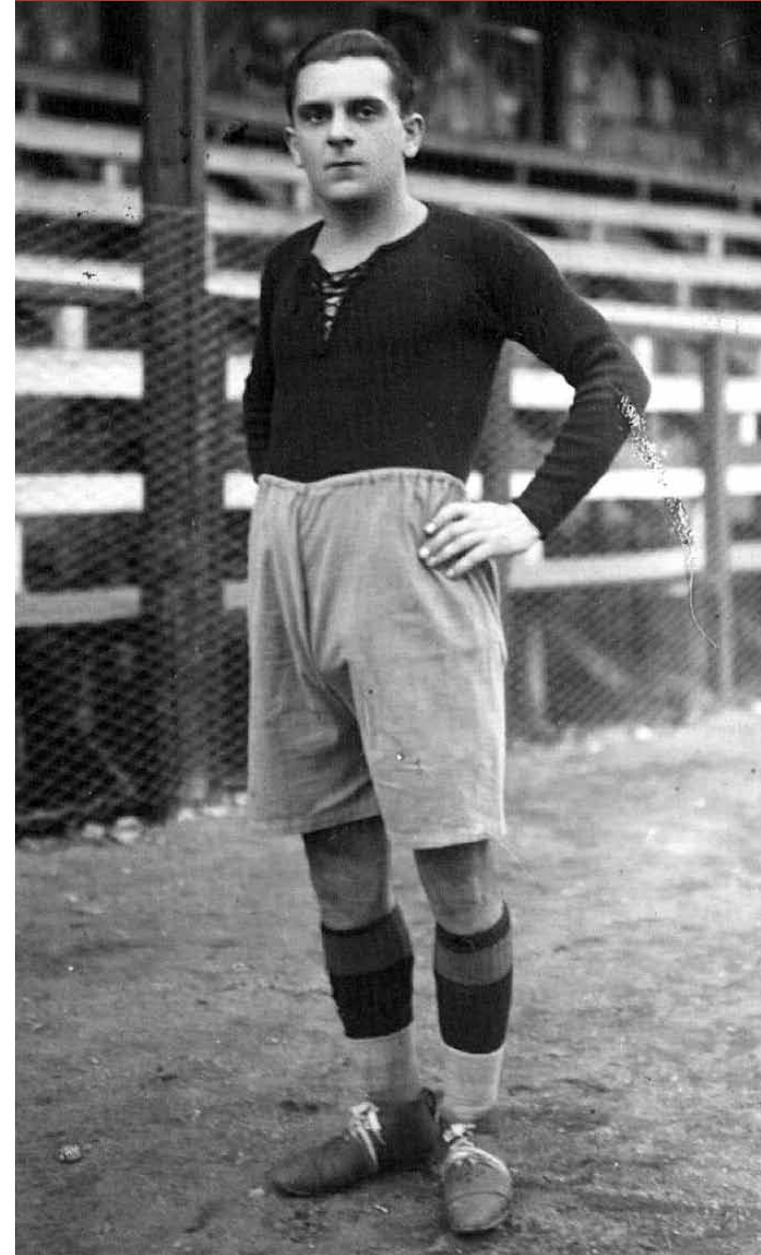
Quando arriva a Reggio, nell'estate del 1924, assieme al più giovane Jacob Huber, ha già venticinque anni, otto in più dell'amico. Conosce assai bene il trainer della Reggiana Karl Sturmer, austriaco e viennese come lui, per anni giocatore e poi allenatore dei Wiener, che da due anni si era trasferito al Torino. Sturmer, anzi, deve averli suggeriti entrambi, sia Powolny che Huber, alla società granata, e in particolare all'ingegnere Pietro Pietranera, che curava la campagna acquisti, lo stesso che portò a Reggio, proprio dal Torino, il grande Felice Romano nel 1921.

Powolny, contrariamente a Huber, si ambienta benissimo a Reggio, dove gioca una prima stagione, quella del 1924-25, da autentico protagonista, segnando la bellezza di quindici reti in ventuno partite. La sua specialità era il tiro da lontano, secco e fortissimo. Quasi come quello di Levratto, famoso per aver sfondato più di una rete. O almeno questo è quel che la leggenda del calcio ci ha tramandato. Powolny impressiona i reggiani, anche quelli che lo avevano aspettato per ore dinnanzi al Caffè Cibotto, nell'agosto del 1924, e che, quando si presentò assieme a Huber, erano rimasti un po' delusi, perché se li aspettavano tutti e due più alti. Certo, sia l'uno che l'altro non erano corazzieri e a sentir parlare di tedeschi s'erano immaginate stazze differenti. Powolny e Huber erano però davvero cavalli di razza. Huber era dotato di una velocità e di un tocco di palla impressionanti e dopo la fuga da Reggio in molti attesero invano il suo ritorno come si attende un messia. Powolny era classe pura, talento naturale, ma coniugato con l'espe-

rienza. Nel secondo campionato di serie A, quello del 1925-26, culminato nella retrocessione della Reggiana, Powolny, pur giocando una stagione più che dignitosa, non seppe ripetere le gesta del campionato precedente. Fu indotto a trovarsi un lavoro e aprì, con alcuni soci, una cartoleria in via Crispi. Si disse che non aveva troppo tempo per allenarsi. Fatto sta che segnò solo nove gol in ventidue partite. Alla fine del campionato, nell'estate del 1926, Powolny gioca la partita spareggio con il Mantova, persa malamente (la Federazione aveva deciso di rinviare lo svolgimento del campionato a girone unico e si deliberò la disputa di spareggi tra tutte le squadre retrocesse per attingere alcuni ripescaggi). Poi l'austriaco, assieme a Felice Romano, lasciò la Reggiana, il primo con destinazione Internazionale, il secondo con destinazione Genoa. Powolny gioca solo un campionato nell'Internazionale di Milano. Ed è un campionato sensazionale. Segna addirittura ventidue gol in ventisette partite. Si perdono le sue tracce nei campionati successivi.

Non è dato sapere se al momento della sua partenza per Milano abbia venduto la sua quota della cartoleria di via Crispi, o se, almeno per alcuni anni, sia tornato a Reggio. Se, come risulta vero, la cartoleria, divenuta anche libreria, venne poi acquistata da Nino Prandi, è più che probabile la prima ipotesi.

1924-25



1924-25 IN BREVE

I due tedeschi

Li aspettarono per ore dinnanzi alla sede della Reggiana presso il caffè del Teatro Municipale. Arrivano o no "i dù tedàsch"? Dopo un'ora di attesa gli sportivi poterono finalmente festeggiarli. Erano arrivati Powolny e Huber, direttamente da Vienna. E festeggiarono con vino frizzante al caffè Cibotto, in una bella giornata di settembre del 1924. Solo che i presenti rimasero delusi: "Pensèven che fòssen piò èlt". Li avevano visti così in guerra...

Lo zio di Huber

Arrivò improvvisamente a far finire un sogno, dopo la strepitosa vittoria contro l'Internazionale. Era suo zio, lo zio vendicatore. Lui, questo ragazzotto diciottenne viennese, Huber, era una delizia che i dirigenti ci avevano regalato assieme a quell'altra delizia, Powolny. A Torino, alla prima del campionato, fu davvero malmenato. Colpi alla testa e alle gambe. No, la sua famiglia decise che il trattamento era inaccettabile. Quale calcio si praticava in Italia? Già prima della partita con l'Internazionale Huber ebbe l'ordine di rientrare, ma a Torino fu stoppato da tre dirigenti reggiani. Dopo la partita con i nerazzurri arrivò lo zio e disse basta. Huber fu costretto a fare le valigie e a rientrare in Austria. E il sogno dei reggiani svanì. Morirà tre anni dopo Jacob, a soli ventun'anni, per un male incurabile.

Meazzini non è più direttore de "Il Mirabello"

Singolare epurazione di tipo politico al mensile "Il Mirabello". Sarà perché si parlava assai poco di Mussolini e del fascismo, anche se gli scontri di Mantova della stagione precedente erano stati

singolarmente commentati come quelli tra reggiani, che si difendevano da eroi, mentre i mantovani "attaccavano da comunisti", tale Meazzini, sospettato per avere diretto vari giornali, non tutti evidentemente allineati, venne rimosso. Per lui la consolazione di aver solo parlato di calcio, ma anche la delusione per non aver diretto il giornale nella stagione più bella di sempre.

Dal 1924 si può segnare direttamente su calcio d'angolo

Peccato che Jacob Huber sia stato riportato in patria dalla zio, perchè sui corner ci sapeva proprio fare. Da questa stagione è ammesso il gol anche se la palla è calciata direttamente dalla bandierina. Questa norma non cambierà mai più. Crediamo sia giusto ricordarlo. E' in vigore dal campionato 1924-25.

Giovanni Bonini commissario unico della Reggiana

La Reggiana era stata retta dal punto di vista sportivo da una triade composta da Simonini, Ferrari e Boiardi. Tre dirigenti improvvisatisi tecnici. Il timone da questo campionato passa direttamente a Giovanni Bonini, altro dirigente col culto della panchina, e presidente resta Vittorino Palazzi Trivelli, conte granata, sostituito nel marzo del 1925 dall'altro conte granata: Giuseppe Cassoli. La sede ritorna presso il Caffè Cibotto del teatro Municipale. Dopo Bonini sarà richiamato, con gli inizi del 1925, il vecchio Karl Sturmer, dopo aver a lungo corteggiato Payer, che costava troppo.

Dialogo tra un modenese e un reggiano

Dialogo nel gran derby Reggiana-Modena del 2 novembre del 1924 tra un tifoso modenese e uno

reggiano: Tifoso modenese: "Ecco vede, io vorrei che in squèdra e gavvesom tutt zugador modenese. Va bein che sto Winkler è un ragazol che è a Modena da un bel po', mentre Ticoschi al gà un cognome quasi italiano. Voi invece quel Powolny, un tedàsch...". Tifoso reggiano: "Un tedàsch? Mo csà disel. Gà da saveir che suo nonno l'era un reggiano cas ciameva Pavoni e ch'lera un suldè dal dòca... Quand al dòca le scapeè in Austria lo al ghè ndè adrè facendosi chiamare Powolny".

I prezzi

Il Mirabello, in questo campionato, si componeva della tribuna in legno costruita nel 1920 e coperta nel 1921. Per il resto i posti erano solo dietro la transenna in legno che delimitava il campo. Prima del derby col Modena vennero installate tre gradinate in legno, due dietro la porta posta a nord e una dietro la porta posta a sud. Solo nel 1925 verranno costruiti i posti popolari di fronte alla tribuna. Questi i prezzi per la prima partita di campionato: Tribuna lire 4 (oltre l'ingresso), Prato lire 8, Secondi posti lire 2, soci in regola nel mese di ottobre ingresso libero, soci e patronesse libero ingresso al campo e alle tribune, signore e signorine non socie (cumulativo Prato e tribuna) lire 5. Ma con l'Inter, alla seconda di campionato i prezzi aumentarono: Tribuna 5 (più l'ingresso), Prato 10, Secondi posti 2. Cosa fossero i secondi posti, possiamo solo immaginarlo. Davanti al campo ci stavano i primi dietro a loro i secondi...

Il tiro di Powolny a Brescia

Accadde a Brescia il 14 dicembre del 1924, al 32' del secondo tempo. Powolny tira con tanta violenza che il pallone rimbalza in rete e ritorna quasi a

IN BREVE

1924-25

centrocampo. Lo riprende Romano e lo ricaccia in rete. Non si sa mai. L'avvocato Bonini fa segni di approvazione. Meglio abbondare che deficiere.

La dolce attesa

Dialogo pre-parto. "Come va signor Camparini?" "Sono un po' in pensiero. Sto per diventare padre per la terza volta. Ed ho una paura. Che mi nasca domenica. Capirà, abbiamo il Genoa....".

L'opposizione alla Reggiana

Si ritrova al Caffè Grande Italia. Il consiglio s'era lasciato scappare Huber, e le trattative con Pajer trainer e con un inglese che voleva 4-5000 lire al mese non avevano sortito nulla. Le accuse erano che Bonini non sapeva imporre la disciplina ai giocatori, non era idoneo a governare la società. Il consiglio direttivo per la stagione 1925-26 fece faville. Ero Bonazzi, Matreni e Asioli furono all'attacco. Baruffa per l'elezione del nuovo consiglio. Alcuni eletti dell'opposizione, però, quando vengono a sapere che ci sono debiti ed è necessario che tutti i consiglieri sborsino 500 lire subito, lasciano il posto. Opposizione squattrinata?

Da un conte all'altro

Il conte Giuseppe Cassoli, primo presidente della Reggiana nel 1919, ritorna al vertice della società in sostituzione dell'altro conte, Vittorino Palazzi, mentre Giovanni Bonini viene eletto presidente del consiglio, suo vice è Aristide Ferioli, padre del futuro deputato liberale Alberto, e con lui Ero Bonazzi, padre di Renzo, futuro sindaco di Reggio. Cassiere è Gino Simonini, vice Fernando Ferrari, segretario Regolo Ferretti. La sede ritorna

nel caffè del teatro, grazie alla disponibilità del signor Cibotto.

Finalmente le docce

La Reggiana inaugura le docce fredde e calde. Avviene ad aprile del 1925. Evidentemente prima c'erano solo vasche da bagno per i calciatori. Commenta "Il Mirabello": "L'impianto, veramente ottimo, oltre ad essere di riconosciuta utilità, serve a dare maggior decoro al campo da gioco della società".

Il ritorno di Sturmer

Ritornò a gennaio, dopo che la Reggiana, anche a seguito delle defezioni di Huber, fuggito con lo zio e rientrato in Austria, e di Sereno, espulso nella partita con l'Internazionale per un morso al collo di Rivolta e inutilizzabile fino a fine dicembre, era piombata in basso. Serviva un manico nuovo. Ottorino Boiardi, che fino ad allora aveva egregiamente tenuto le redini della squadra, era forse troppo giovane e inesperto. E si pensò a lui. Al ritorno del figliol prodigo. A gennaio ritorna Karl Sturmer dopo l'esilio torinese. Anche grazie a Sturmer la Reggiana riuscirà poi a salvarsi agevolmente. E l'allenatore viennese verrà confermato anche per la stagione successiva. Una stagione che la società preparerà in grande stile con l'arrivo di nuovi campioni e che si concluderà nel modo peggiore.

Aristide Ferioli, dirigente della Reggiana, e padre di Alberto, futuro deputato liberale. Aristide verrà ucciso dai fascisti nell'aprile del 1945, a pochi giorni dalla Liberazione.



Ero Bonazzi, altro importante dirigente della Reggiana a partire da questa annata. Ero era padre di Renzo, futuro sindaco di Reggio dal 1962 al 1976. Renzo sarà poi senatore e presidente



1924-25

LE PARTITE

La Reggiana dell'inizio di campionato. Da sinistra: un dirigente, Sereno, Baviera, Powolny, Marchi, Bezzecchi, Romano, Bottazzi, Huber, Severino Taddei (in borghese). Seduti: Panzacchi, Agazzani e Vannini.



Un attacco dell'Internazionale, nell'incontro che la Reggiana vince trionfalmente contro il forte club milanese per 4 a 2 e che si disputa al Mirabello, davanti a un pubblico eccezionale, il 19 ottobre del 1924.



GIRONE D'ANDATA

5 ottobre 1924

Torino-Reggiana: 3-1 (0-0)

Torino: Latella, Morando, Martin II; Martin I, Janni, Aliberti; Calvi, Schönfeld, Checchi, Kreuzer, Calvi III

Reggiana: Agazzani, Vannini, Panzacchi; Marchi, Bezzecchi, Bottazzi; Sereno, Baviera, Romano, Powolny, Huber.

Arbitro: Sessa di Milano.

Gol: Powolny (R) al 52', Calvi (T) al 70', aut Panzacchi al 73', Kreuzer (T) al 77'.

Note. Cominciamo la grande avventura da Torino e Torino non è una qualsiasi città. Severino Taddei giocò nel Torino e nel Torino giocò il nostro Felice Romano, al Torino allenò Karl Sturmer e nel Torino hanno giocato, nella recente tournèe spagnola, gli stessi Powolny e Huber. Torino è un po' nostra, Torino capitale dell'Italia unita e patria dei Savoia, è una bella città. Arriviamo di notte, coi giocatori, e la mattina la consumiamo a visitare la bella piazza San Carlo. Quanti busti di re. Quello di Vittorio Emanuele II assomiglia vagamente a quello che a Reggio dovremmo erigere a Felice Romano, al posto del monumento del Crostolo in Piazza Grande. Il campo di Torino è in realtà uno stadio vero. C'è un mare di gente in tribuna e nella alta gradinata di fronte. Loro vogliono vincere il campionato, noi vogliamo restare in questa categoria, che abbiamo appena conquistato. Eppure giochiamo bene e li mettiamo in difficoltà. Nel primo tempo il Torino pare disorientato dal nostro gioco veloce, anche se Calvi e Kreuzer tirano spesso in porta, costringendo Agazzani a difficili parate. L'occasione più clamorosa è nostra. Uno splendido cross di Sereno sta per essere raccolto da Romano, il quale ha già scavalcato i due terzini, il portiere Latella esce di porta, ma sbaglia la palla, Romano, convinto che il portiere abbia raccolto il pallone, si ferma e raccoglie il berrettino, mentre la sfera è là, a un metro dalla porta, entra Morando e la allontana. Ma va... Roba da film comico. Roba da Ridolini. Al 7' la Reggiana va in vantaggio grazie a un tiro imparabile di Powolny che s'infila in rete. Colpito da un calcio alla gamba di Morando, poi da un calcio alla testa di Martini I, Huber deve uscire dal campo. Vi rientra, ma decisamente intontito. Al 25' i torinesi pervengono al pareggio. Calvi tira, Agazzani devia, la palla tocca il palo e finisce in gol. Dopo due minuti altro attacco di Kreuzer, deviazione di Panzacchi e clamoroso autogol. La

Reggiana tenta la riscossa, ma prevale lo scoramento. Al 32' splendido tiro di Kreuzer e rete. Pozzo si complimenta con noi. Questo Schönfeld ha messo su la pancia e per voltarsi serve la gru. Gli anni passati era l'idolo di Torino. Adesso si mangeranno le mani per averci ceduto Romano...

12 ottobre 1924

Reggiana-Hellas Verona: 6-2 (1-1)

Reggiana: Agazzani, Vannini, Panzacchi; Marchi, Bezzecchi, Bottazzi; Sereno, Baviera, Romano, Powolny, Huber.

Hellas Verona: Rossetti, Zuppini, Carra; Cavalieri, Bosio, Zanardi; Porta, Morando, Castiglioni, Levratto, Recchia.

Arbitro: Crivelli di Tortona.

Gol: Powolny (R) al 10', Levratto (H) al 15', Baviera (R) al 32', Levratto (H) al 46', Romano al 61', Powolny (R) al 70', Romano (R) al 87', Baviera (R) all'89'.

Note. Meravigliosa vittoria. Ospiti travolti dalla velocità e dalla tecnica granata. La prima linea è impressionante. Powolny domina a piacere, Huber lo coadiuva superbamente col suo gioco veloce e intelligente, Sereno è assai bene affiatato con Baviera, Romano lega le fila e Baviera in ottima forma fornisce una grande prova. Marchi marca a dovere il grande Levratto, noto per sfondare le reti avversarie col suo tiro saetta, buonissima la prova dei terzini. Al 10' primo gol di Powolny, segnato dopo che Rossetti aveva respinto due tiri consecutivi. Al 15' Recchia allunga a Levratto che da pochi passi pareggia. Al 32' bel cross di Huber e Baviera va in gol. Al 1' del secondo tempo pareggia Levratto. dopo una respinta del nostro Agazzani, al 16' Huber crossa e Romano porta a quattro le reti granata, al 25' del secondo tempo segna Powolny su corner micidiale di Huber con la palla che aveva sbattuto sul palo, al 42', su centro di Huber, segna Romano e al 44' Powolny, dopo una discesa di Baviera, fa sei. Applausi finali e pubblico delle grandi occasioni.

19 ottobre 1924

Reggiana-Internazionale: 4-2 (3-1)

Reggiana: Foschini, Vannini, Panzacchi; Marchi, Bezzecchi, Bottazzi; Sereno, Baviera, Romano, Powolny, Huber.

Internazionale: Campelli, Francesconi, Rivolta; Rossi, Torna-buoni, Lanfritto; Conti, Aliatis, Bussich, Cevenini III, Defendi.

Arbitro: Barbon di Venezia.

Gol: Baviera (R) al 22' e al 25', Huber (R) al 30', Defendi (I)

Batoste all'Hellas Verona e all'Internazionale di Milano. Poi tracollo nel derby col Modena

al 40', Romano (R) al 65', Cevenini III al 76' (I).

Note. Huber gioca. Raggiunto a Torino da due consiglieri della Reggiana viene letteralmente prelevato e riportato a Reggio. Avrebbe dovuto raggiungere uno zio malato in Austria, ma la verità era un'altra, come diremo in seguito. Si gioca alla presenza di un pubblico enorme, calcolato in quasi 5mila persone (battuto il record della partita con l'Olimpia Fiume della scorsa stagione). Davanti e intorno al campo un vero esercito di biciclette, di motociclette, di automobili, provenienti da ogni parte della provincia e anche da città vicine. La Gazzetta dello sport manda il suo inviato Mario Zappa. La nostra vittoria matura nel primo tempo. Baviera al 22' (su passaggio di Huber, tiro di Powolny e respinta corta di Campelli)) da il via alle danze e al 25' con un forte tiro lo stesso Baviera raddoppia, e Huber al 30' (discesa di Sereno e splendido traversone) al volo segna un gol da cineteca. Defendi al 40' accorcia le distanze, ma al 20' del secondo tempo una iniziativa di Romano porta al quarto gol, su servizio di Sereno. Cevenini III, con un bel tiro, rende un po' meno amara la netta sconfitta nerazzurra. Unico neo: l'espulsione di Sereno e Rivolta. Costerà al nostro giocatore, che azzanna letteralmente l'avversario, una lunga squalifica. E' la giornata di Romano, mentre Powolny non appare strabiliante come la domenica precedente. Positivo il debutto di Foschini, che sostituiva Agazzani.

26 ottobre 1924

Cremonese-Reggiana: 1-1 (1-1)

Cremonese: Compiani, Ravani I, Ravani II; Puerari I, Cassanelli, Albertoni; Puerari III, Polli, Bodini, Tansini, Bonzio.

Reggiana: Foschini, Vannini, Panzacchi; Marchi, Bezzecchi, Vacondio; Del Rosso, Baviera, Romano, Powolny, Rasia.

Arbitro: Barlassina di Novara.

Gol: Albertoni (C) al 4', Romano (R) al 15'.

Note. La Reggiana deve soprattutto questo punto ai due terzini e al portiere Foschini, ma anche alla buona sorte. Ci presentiamo come fossimo stati a Caporetto: Huber è sparito, Sereno è fuori fino alla fine dell'anno, siamo senza ali. Puntiamo su Rasia e Del Rosso, che sono pressochè nulli. Soprattutto quest'ultimo. Loro tirano anche calci. Vittime Powolny e Baviera che devono ricorrere all'aiuto di qualche amico. Il pubblico è agguerrito, ma l'arbitro Barlassina non ha paura. Complimenti a lui e lasciamo stare stà partita.

2 novembre 1924

Reggiana-Modena: 1-4 (0-1)

Reggiana: Foschini, Vannini, Panzacchi; Marchi, Bezzecchi, Bottazzi; Michelin, Baviera, Romano, Powolny, Vacondio.

Modena: Brancolini, Boni, Scacchetti; Pedrazzi, Scaltriti, Dugoni; Breviglieri, Winkler, Vezzani, Tichoszky, Forlivesi.

Arbitro: Scamoni di Torino

Gol: Tichoszky (M) al 43' Breviglieri (M) al 46', aut. Vannini al 50', Winkler (M) al 63', Romano (R) al 77'.

Note. Questo Modena è uno squadrone e non è un caso sia in testa alla classifica. Ha appena battuto i campioni d'Italia del Genoa. E l'Emilia è in testa ai due gironi, col Bologna che capeggia l'altro. Ma cominciamo dall'atmosfera che si respira al Mirabello. Un Mirabello nel quale vengono finalmente montate tre gradinate in legno: due dietro la porta posta a nord e una dietro a quella posta a sud. Si attende Huber, come si attendeva Godot, ma di lui nessuna notizia. Si parla addirittura di seimila persone, delle quali mille giunte da Modena. I canarini mettono in atto una prevedibile difesa sfiante nei confronti dei nostri tre attaccanti. Romano è certamente il migliore, Powolny appare un po' svogliato e senza Huber non siamo scoppiettanti. Il primo gol è un'incertezza della nostra difesa. Subiamo quattro gol in venti minuti, di cui uno veramente bello. Tichoszki, su tiro di punizione respinto debolmente di testa da Vannini, infila il nostro Foschini a fine primo tempo, poi, nella ripresa, veniamo infilati da Breviglieri pure su calcio di punizione. E da Winkler con un bellissimo tiro al 28'. Romano ci regala il punto della bandiera. Ma il nostro pubblico che fa? Si rassegna e demoralizza subito e smette di incitare i nostri mentre i modenesi sventolano le loro bandiere e lanciano i colombi ad ogni gol per avvisare i tifosi che sono rimasti sotto la Ghirlandina. Al Radium proiettano "Il leone di Venezia", quelli sono i colombi di Modena....

9 novembre 1924

Spezia-Reggiana: 2-1 (1-1)

Spezia: Bartolozzi, Tognotti III, Tieghi; Meoni, Caiti, Venzano; Cometto, Rossetti, Riccobaldi, Gallotti, Guidoni.

Reggiana: Foschini, Vannini, Panzacchi; Marchi, Bezzecchi, Bottazzi; Cornetti, Baviera, Romano, Powolny, Vacondio.

Arbitro: Vita di Vercelli.

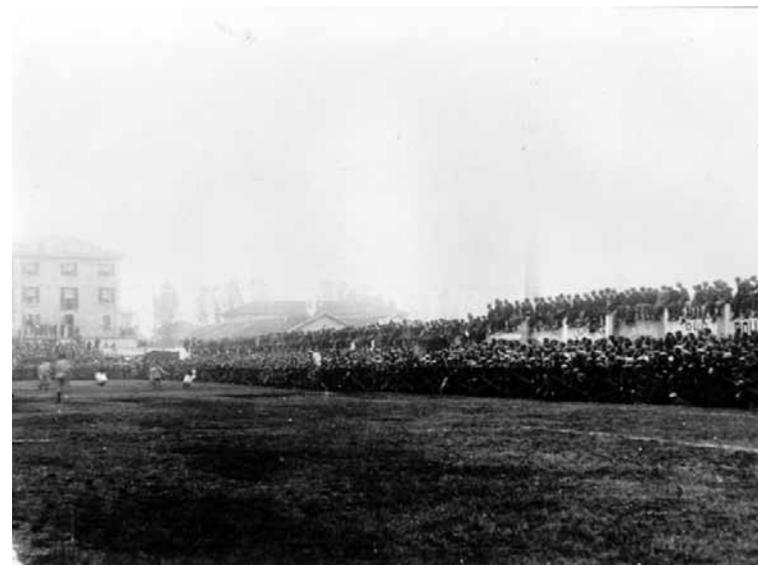
Gol: Ghidoni (S) al 10'. Romano (R) al 35', Venzano (S) all'89'.

1924-25

La formazione del Modena che, il 2 novembre 1924, espugnò il Mirabello, battendo la Reggiana per 4 a 1.

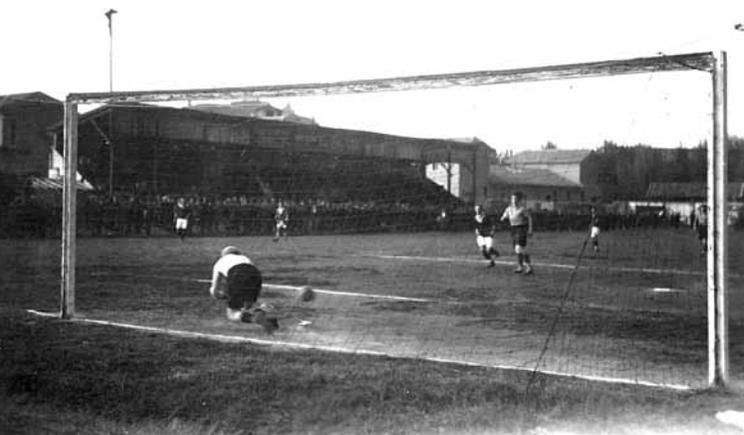


Il Mirabello, colmo all'inverosimile, nel match che oppone la Reggiana al Modena e che richiama un pubblico di quasi seimila persone, mille delle quali accorse dalla vicina città della Ghirlandina, che, ad ogni gol dei canarini lanciano colombi per avvisare i tifosi rimasti in città. Il Modena prevale per 4 a 1.



1924-25

Un'altra azione del derby del 2 novembre, tra la Reggiana e il Modena. Qui è Brancolini che viene impegnato da un tiro da lontano di un attaccante granata.



Il portiere della Reggiana Foschini vigila la porta granata nell'incontro di calcio Reggiana-Modena, disputato al Mirabello il 2 novembre 1924.



Dopo la sconfitta col Modena vinciamo al Mirabello contro i nero-stellati del Casale, già campioni d'Italia

Note. Accipicchia, ma questa qui proprio sfortuna. Cominciamo dall'inizio. Arrivare a La Spezia dalla Cisa è un'impresa, ma noi ci arriviamo con la Lancia in meno di tre ore e mezza. Se ci fosse il treno che volevano fare da Ciano ad Aulla, ci si impiegava meno della metà. Hanno fatto meglio i nostri amici ad arrivarci con la Pontremolese. Il nostro Cornetti è stato congedato dal servizio militare e lo proviamo come sostituto di Sereno. Al Radium proiettano "Il Miracolo della Madonna di Pompei" e noi ci proviamo. Prova valorosa della Reggiana, ottimi Powolny e Romano. Quello di Cornetti è un eccellente debutto. Non sono perdute le speranze di riavere Huber? Fosse vero...

30 novembre 1924

Reggiana-Casale: 1-0 (0-0)

Reggiana: Foschini, Vannini, Panzacchi; Marchi, Bezzecchi, Bottazzi; Vacondio, Baviera, Romano, Powolny, Ferri.

Casale: Timossi, Ticozzelli, Caligaris; Bargerò, Matea, Grep-pi; Lamon, Migliavacca, Gabba, Blando, Cavigliolo.

Arbitro: Zennaro di Genova.

Gol: Powolny (R) al 55'.

Note. Loro, signori, sono i nero-stellati campioni d'Italia del 1914, per la prima volta a Reggio. Caligaris è una gloria del calcio nazionale. Si gioca dopo la sosta che noi abbiamo impiegato a pareggiare col Parma. Ticozzelli e Migliavacca sono stati più volte nazionali. La Reggiana non è morta. Il pubblico folto e caloroso. Il commissario Bonini ha trovato la soluzione più idonea: Ferri all'ala sinistra. Il ragazzo è emozionato, ma positivo. Vacondio, ala destra, è una nuova rivelazione. Dovunque lo metti gioca da Carlòun. Powolny è in superba giornata, Romano è sempre il solito, Baviera è generoso e dà sempre tutto. Tra gli halves Bezzecchi ha giocato nonostante l'infortunio, Marchi nella ripresa viene spostato al centro, Bottazzi è come sempre deciso. Il Casale ha un gioco non bello, ma redditizio. Mattea è un grande centro half. Caligaris non è in una delle sue migliori giornate. Al 10' Ticozzelli, contuso, esce per 15 minuti. Poi si verificano diversi tiri di Powolny e Baviera, ma Timossi para. Nella ripresa, con Marchi centro e Bezzecchi half, Powolny allunga a Ferri che fugge e centra, Ticozzelli respinge di testa e Timossi riesce a parare coi pugni chiusi, mentre Romano e Powolny sopraggiungono. Il gol è inevitabile quando Barbero si interpone con la testa all'indietro e proietta il pallone nell'angolo basso della propria

rete. Poi il Casale domina, Mattea passa in prima linea, ma la Reggiana in contropiede potrebbe raddoppiare con Vacondio e Powolny. Il pubblico esultante, alla fine della gara, invade il terreno.

7 dicembre 1924

Pisa-Reggiana: 2-0 (2-0)

Pisa: Bedini, Giuntoli, Scotti; Colombari, Viale, Giani; Favati, Sbrana, Moscardini, Corsetti, Merciai.

Reggiana: Foschini, Vannini, Panzacchi; Marchi, Bezzecchi, Bottazzi; Vacondio, Baviera, Romano, Powolny, Ferri.

Arbitro: Galletti di Genova.

Gol: Sbrana (P) al 12', Favati (P) al 40'.

Note. E' meritata la vittoria dei pisani. Entrambi i gol erano parabili. Qualche colpa Foschini ce l'ha. Migliori dei nostri: Marchi, Baviera, Powolny e Vannini. Al 12' un calcio di punizione tirato da Sbrana dà al Pisa il primo punto. Dopo venti minuti Moscardini segna un gol annullato per off side. Al 40' Favati raccoglie la palla sfuggita a Foschini e segna il secondo gol. Ma perchè si è relegato nelle riserve Agazzani e Michelin, il fromboliere dell'anno scorso, non può proprio giocare in Divisione nazionale? Nella ripresa i granata, meglio sorretti da Marchi passato a centr-half, svolgono qualche bella azione. Romano sbaglia un gol da pochi passi. Anche Powolny è pronto a segnare, ma Baviera gli salta tra i piedi. Ma anche il Pisa potrebbe triplicare. Complimenti al pubblico, rumoroso ma correttissimo.

14 dicembre 1924

Brescia-Reggiana: 1-1 (0-0)

Brescia: Bozzoni, Orban, Pederzoli; Cavagnini, Bellardi, Bersani; Bussolotti, Torresani, Bonari, Giuliani, Rizzi.

Reggiana: Foschini, Vannini, Panzacchi; Marchi, Bezzecchi, Bottazzi; Vacondio, Baviera, Romano, Powolny, Ferri.

Arbitro: Pasinati di Venezia.

Gol: Powolny (R) al 77', Giuliani (B) all'80'.

Note. La folla reggiana è davanti al Palazzo delle Poste in attesa del risultato e alla fine ci sono acclamazioni per il pareggio di Brescia. Possiamo mangiare una bella spongata al cioccolato e magari comprarci un paletot alla "Città di Milano" di via San Prospero dove la liquidazione è in grande stile. Foschini in porta, Marchi e Bezzecchi in seconda linea, Romano e Powolny tra gli avanti sono i migliori dei

Coi campioni del Genoa andiamo sotto al Mirabello prima di Natale, ma col Torino è trionfo esaltante

nostri. Prevalenza bresciana durante il primo tempo, ripresa granata e magnifico gol di Powolny. Verso la fine un calcio di punizione del Brescia provoca una mischia e il pareggio di Giuliani. Pubblico entusiasta e corretto.

21 dicembre 1924

Reggiana-Genoa: 2-4 (1-1)

Reggiana: Foschini, Vannini, Panzacchi; Bottazzi, Bezzecchi, Marchi; Vacondio, Baviera, Romano, Powolny, Ferri.

Genoa: De Prà, Bellini, De Vecchi; Barbeiri, Burlando, Leale; Neri, Catto, Alberti, Santamaria, Moruzzi.

Arbitro: Armano di Voghera.

Gol: Romano (R) al 20', Catto (G) al 32', Romano (R) al 58', Neri (G) al 62', Alberti (G) al 67', Catto (G) al 71'

Note. Il pubblico immenso vive la partita con passione. Il Genoa, campione d'Italia, è secondo dietro al Modena. C'è anche Zappa che fa un ottimo resoconto sulla Gazzetta dello Sport. Dopo venti minuti di meravigliose azioni d'attacco condotte dai granata, dopo un tiro di punizione calciato da Marchi, segna Romano. I genovesi vanno alla riscossa. Attaccano per dieci minuti. Al 32' Catto pareggia. Al 40' Powolny calcia alto da cinque metri. La ripresa s'inizia con continui attacchi genoani. Al 12', però, Ferri centra una palla invitante e Romano segna imparabilmente. De Vecchi, il figlio di Dio, passa allora in prima linea. La difesa reggiana è in imbarazzo. Al 17' Neri pareggia e al 22' Foschini respinge e Alberti gli porta via la palla e segna. Poi il quarto gol dopo una grande punizione di De Vecchi respinta e ripresa da Catto che la mette dentro. Ma stò De Vecchi che sia davvero discendente di Dio? Da segnalarlo agli antenati di Dan Brown...

8 dicembre 1924

Legnano-Reggiana: 2-0 (0-0)

Legnano: Cameroni, Colombo, Allemandi; Lovati, Rossi, Gerola; Comi, Gallino, Tosi, Rokken, Torrioni.

Reggiana: Foschini, Vannini, Vacondio; Marchi, Bezzecchi, Bottazzi; Bussi, Baviera, Romano, Powolny, Ferri.

Arbitro: Moro di Sampierdarena.

Gol: Comi (L) al 50', Tosi (L) al 60'.

Note. Mentre a Reggio è ormai quasi ultimato il nuovo Polisportivo, con tanto di ippodromo, campi da tennis, piscina (ma si tratta in realtà di una sorta di buca dove qualche tempo dopo troveranno pure un corpo galleggiante, forse un suicidio

o un omicidio), e qualcuno pensa di portarci anche il campo di calcio, perchè c'è una tribuna che può contenere anche 4mila persone, noi siamo a Legnano e veniamo sconfitti giustamente. Lamentiamo l'assenza di Panzacchi e dobbiamo retrocedere Vacondio in difesa. Il giovane Bussi lo sostituisce all'ala destra. Buono Marchi, ottimi Vacondio, Vannini e Foschini. Nel primo tempo il Legnano è quasi sempre all'attacco, ma non riesce a segnare. Nella ripresa i lilla locali inventano due gol in 15 minuti e noi ritorniamo a casa delusi. Nota tragica: Rokken, mezzala legnanese, si ammalerà gravemente dopo la partita e morirà dopo un mese di agonia.

GIRONE DI RITORNO

1 febbraio 1925

Reggiana-Torino: 2-1 (1-1)

Reggiana: Foschini, Vannini, Vacondio; Marchi, Bezzecchi, Bottazzi; Sereno, Baviera, Romano, Powolny, Rasia.

Torino: Latella, Martin, Morando; Kreuzer, Janni, Aliberti; Amatesi, Rolle, Schönfeld, Martin III, Giordano.

Arbitro: Bortoletti di Venezia.

Gol: Powolny (R) al 34', Amatesi (T) 35', Romano (R) all'87'.

Note. Splendida vittoria dettata dalla superiore volontà. Il Mirabello è però tutt'altro che gremito, e i tifosi si lamentano per l'ulteriore aumento dei prezzi. D'altronde la società è in difficoltà economica. E da qualche parte sti soldi bisogna tirarli fuori. Le tre gradinate in legno si riempiono solo quando entrano i tifosi senza biglietto. Foschini oggi compie davvero belle parate, inesauribile appare Vacondio, Bezzecchi è tornato quello dei giorni migliori, e Schönfeld ce lo ha sempre tra i piedi, Marchi è un po' a disagio, grande la solita coppia Romano-Powolny, e finalmente torna Sereno. La partita è veloce, elettrizzante. In una furibonda mischia nell'area del Torino la Reggiana, oggi in maglia bianca, al 27' con Powolny si porta in vantaggio, ma non trascorrono due minuti che Amatesi, per una indecisione della nostra difesa segna il gol del pareggio. Nel ripresa, al 42', la palla di Powolny rimbalza contro il palo, riprende Romano e segna. Euforia, Romano portato in trionfo. E grazie anche a te, magico Sturmer, che sei tornato finalmente tra noi.

8 febbraio 1925

Hellas Verona-Reggiana: 3-0 (1-0)

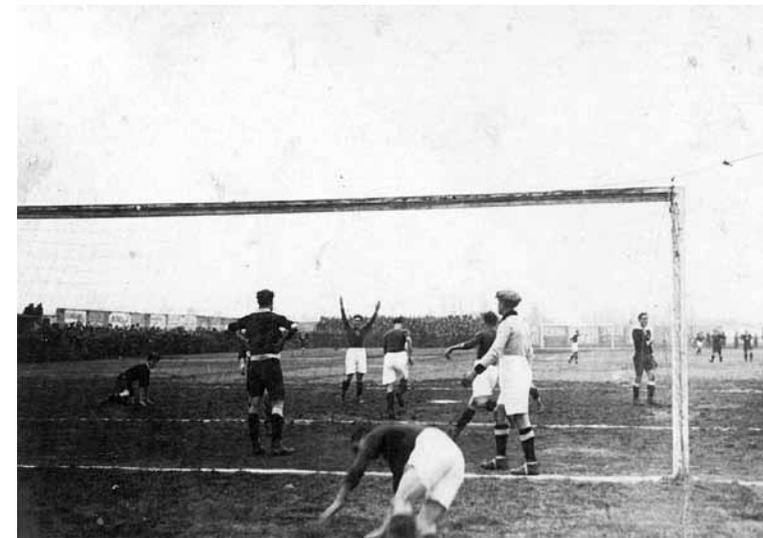
Hellas Verona: Carra II, Zuppini, Bottacin; Cavalleri, Bosio,

1924-25

La squadra del Casale, maglia nero stellata, già campione d'Italia nel 1914, qui fotografata al Mirabello prima dell'incontro con la Reggiana del 30 novembre 1924, vinto dai granata per 1 a 0.



La Reggiana ha appena segnato il gol decisivo nella partita contro il Casale che si disputa al Mirabello il 30 novembre del 1924.



1924-25

Un'azione d'attacco della Reggiana nella partita che oppone i granata reggiani ai nero-stellati del Casale, che si disputa al Mirabello il 30 novembre 1924.



La squadra del Genoa, schierata per una foto di gruppo ad inizio partita.

La gara tra Reggiana e Genoa si disputa al Mirabello il 21 dicembre del 1924 e si conclude con la vittoria del Genoa per 4 a 2.



Dopo le batoste di Verona e di Milano infliggiamo una quaterna alla Cremonese e perdiamo di misura a Modena

Zanardi; Ferrais, Moranti, Molnar, Chiecchi II, Levratto.

Reggiana: Foschini, Vannini, Vacondio; Marchi, Bezzecchi, Bottazzi; Sereno, Baviera, Romano, Powolny, Rasia.

Arbitro: Bistoletti di Milano

Gol: Levratto (H) al 15', Chiecchi (H) al 73', Levratto al 78'.

Note. Meritiamo questa sconfitta. Loro ci sono stati nettamente superiori. La Reggiana gioca la sua più brutta partita. Bezzecchi, che si era ferito qualche giorno prima con la motocicletta, ha voluto giocare ad ogni costo. Dopo dieci minuti era già un uomo nullo. Ma anche la motocicletta sti giocatori moderni si dovevano comprare... Si salvano solo i due terzini e Romano. Giornata pessima di Baviera, Sereno e Rasia. Levratto è un fenomeno, non solo un nazionale. A noi quest'anno di gol ce ne ha segnati quattro. Al 15' Chiecchi passa a Levratto e il nazionale segna, al 28' del secondo tempo segna Chiecchi e al 32' ancora Levratto. Scadente l'arbitraggio di Pistoletti o Bistoletti che sia. Nome come da programma...

15 febbraio 1925

Internazionale-Reggiana: 3-0 (3-0)

Internazionale: Zamberletti, Francesconi, Casartelli; Pietroboni, Tornabuoni, Aggradi; Rivolta, Conti, Moretti, Cevenini III, Bussich.

Reggiana: Foschini, Vannini, Vacondio; Marchi, Romano, Bottazzi; Sereno, Baviera, Michelin, Powolny, Rasia.

Arbitro: Sani di Ferrara.

Gol: Tornabuoni (I) al 17', Cevenini (I) su rig. al 19', Rivolta (I) al 25'.

Note. I nostri commissari hanno formato una squadra solo buona per difendersi. Ma Sturmer non poteva opporsi? Romano centro half, va bene ma là davanti chi gioca? Meritata la vittoria dell'Inter. Noi l'abbiamo data troppo per scontata. Romano, Marchi e Foschini sono i migliori dei nostri. Tutto avviene nel primo tempo. Tornabuoni con un tiro imparabile mette dentro il primo gol, il grande Cevenini il secondo, Rivolta su allungo di Tornabuoni il terzo. Meno male che Rivolta non ha morso per vendetta Sereno. E ce ne torniamo a casa con questi meneghini sullo stomaco coi lo "siur" e "mi so no" e chi sa sa...

24 febbraio 1925

Reggiana-Cremonese: 4-1 (1-0)

Reggiana: Foschini, Vannini, Vacondio; Marchi, Bezzecchi,

Bottazzi; Sereno, Baviera, Romano, Powolny, Rasia.

Cremonese: Compiani, Ravani I, Ravani II; Puerari I, Casanelli, Talmazzini; Puerari III, Bodini, Della Vedova, Tansini, Bonzio.

Arbitro: Vagge di Genova

Gol: Romano (R) al 10', Powolny (R) al 57' e al 70', Bonzio al 75', Powolny (R) all'80'.

Note. Ci voleva, ci straveleva. E' deceduto a soli 24 anni un giornalista de "Il Mirabello" molto amato, Agostino Tifodei, del quale tutti parlano in tribuna. Ma veniamo alla partita. Rasia fugge e centra, Rafani II tocca col braccio, è rigore. E' passato solo un minuto. Powolny tira su Compiani e addio gol. Anzi solo arriverci. Al 10' Ravani II entra per interrompere l'azione di Sereno, irrompe Romano ed è gol. Il numero pubblico applaude. Nelle ripresa i nostri attaccanti sembrano aver ritrovato l'antico valore. Talmazzini esce dal campo, contuso. Loro restano in dieci. Fuga di Sereno sulla destra e gol di Powolny al 12' del secondo tempo. Poi Powolny e Romano cinguettano come Rodolfo e Mimi e quest'ultimo segna il terzo gol. Un tiro imparabile di Bonzio consente ai cremonesi di segnare il gol della bandiera. Magnifico il quarto di Powolny che scarta tre, quattro avversari e manda la palla in rete. Un boato.

1 marzo 1925

Modena-Reggiana: 2-1 (2-0)

Modena: Brancolini, Boni, Scacchetti; Pedrazzi, Mazzoli, Dugoni; Manzotti, Mazzoni, Vezzani, Winkler, Forlivesi.

Reggiana: Foschini, Vannini, Vacondio; Marchi, Bezzecchi, Cornetti; Sereno, Baviera, Romano, Powolny, Rasia.

Arbitro: Enrietti di Torino.

Gol: Winkler (M) al 5', Mezzani (M) al 25', Sereno (R) al 70'.

Note. Poderosa sfilata di auto Sarsa per Modena. E centinaia i reggiani al campo. Il pubblico è numeroso, ma corretto. All'Ariosto "La tragedia di Mayerling" e qui quale tragedia ci aspetta? Al 5' un calcio di punizione calciato da Pedrazzi e deviato di testa da Winkler finisce in rete. Sembra l'inizio di una goleada. Un altro colpo di testa dell'ungherese è parato da Foschini. Sul rimando Sereno crossa a Powolny e la palla finisce fuori di poco. Centro di Forlivesi, quasi nullo il suo apporto, ma d'altronde l'età è impietosa, sbaglia Vacondio, entra Vezzani e secondo gol. Nella ripresa la partita cambia. Grande parata di Foschini su tiro di Winkler all'inizio poi la

Subiamo due gol a La Spezia e a Casale, ma la legge del Mirabello è implacabile: sotto anche il Pisa

Reggiana va all'attacco. Ci sono occasioni da gol per Powolny e Rasia, poi dialogo d'attacco tra i nostri: Romano, passa a Baviera, questi a Sereno che ripassa a Baviera che ripassa a Sereno che tira e fa il gol del 2-1. A questo punto la Reggiana viene incitata a gran voce dai supporter granata. Al 42' si verifica il doloroso incidente tra Winkler e Powolny. Ha la peggio il modenese che dovrà stare fuori per il resto del campionato. Ammesso che possa tornare a giocare dopo la diagnosi impietosa: frattura del perone. All'ospedale il nostro Gino Simonini, rappresentante per Reggio del Chianti Ruffino, gliene regala una confezione.

8 marzo 1925

Reggiana-Spezia: 2-0 (0-0)

Reggiana: Agazzani, Vannini, Vacondio; Marchi, Bezzechi, Cornetti; Sereno, Baviera, Romano, Powolny, Rasia.

Spezia: Bartolozzi, Tognotti III, Caiti; Meoni, Venzano, Pagni; Papini, Rossetti, Gallotti, Guidoni, Pagano..

Arbitro: Bonello di Venezia.

Gol: Powolny (R) al 50', Romano (R) al 78'.

Note. Brutta partita contro gli aquilotti spezzini. Nel primo tempo domina una svogliatezza inspiegabile. Grande il solo Marchi. Grosse le lacune di Cornetti e Bezzechi. Powolny e Romano devono smetterla di scioperare a centrocampo perchè il pallone non è loro indirizzato. Non sono mica i soli.... Sereno ha bisogno di maggior calma e di maggiore controllo. Basta con questi giochetti a metà campo e si dia una regolata anche nella vita privata. Il vino di Simonini è buono, però c'è un limite.... Che il caffè sorbito nel riposo abbia ottenuto effetto? Nel secondo tempo la Reggiana è diversa. Romano dribbla due, tre avversari e tira in rete. Ma Bartolozzi devia in corner. Tira Rasia il portiere libera su Powolny che segna. Lo Spezia è poi ridotto in dieci. Discesa ancora di Rasia e Sereno tira, il portiere spezzino non trattiene, entra Romano e gol.

29 marzo 1925

Casale-Reggiana: 2-0 (2-0)

Casale: De Giovanni, Ticozzelli, Caligaris; Volta, Mattea, Greppi; Lamon, Bonino, Gabba, Blando, Cavigliolo.

Reggiana: Foschini, Panzacchi, Vacondio; Cornetti, Marchi, Bottazzi; Sereno, Bezzechi, Michelin, Aigotti, Rasia

Arbitro: Moro di Sampierdarena.

Gol: Gabba (C) al '18 e al '38.

Note. Bello il campo e pubblico imponente ed elegantissimo. Ringraziamo la società e il pubblico per l'accoglienza riservata. Caligaris è stratosferico. Citiamo il giornale "La Rete di Casale": "Se citiamo all'ordine del giorno Caligaris vuol dire che in noi è radicata la persuasione che domenica senza il suo poderoso gioco la Reggiana ci avrebbe battuti." Prima dell'inizio una numerosa rappresentanza di soldati reggiani a Casale ha consegnato alla squadra granata una bella targa. Noi mancavamo del trio d'attacco: Baviera-Romano-Powolny e del terzino Vannini. Marchi ha abbandonato il campo dopo dieci minuti per un colpo alla bocca ed è rientrato alla fine del primo tempo. Cosa potevamo fare? Mica potevamo cantare loro "Vipera"...

5 aprile 1925

Reggiana-Pisa: 3-1 (2-0)

Reggiana: Foschini, Vacondio, Vannini; Marchi, Cornetti, Bottazzi; Sereno, Baviera, Romano, Powolny, Rasia.

Pisa: Bedini, Gianni, Vettori; Bracci, Colombari, Favati; Merciai, Bazzel, Coresetti, Artigiani, Sbrana.

Arbitro: Scaloni di Torino.

Gol: Sereno (R) al 12', Powolny (R) al 19', Rasia (R) al 71', Artigiani (P) all'85'.

Note. Novellara celebri pure con solennità il IV anniversario dell'era fascista. Noi vogliamo celebrare il primo anniversario della nostra vittoria. Piove da due giorni e solo la fine della pioggia e l'avvento di un pallido sole, che squarcia le nubi a mezz'ora dall'inizio della partita, rende possibile un suo regolare svolgimento. Al Pisa mancano quattro giocatori: Moscardini, Giuntoli, Viale e Scotti. Della Reggiana Powolny si conferma l'anima, Marchi lo stilista sapiente, Vacondio il combattente generoso, Bottazzi uno dei più forti guerrieri. Cornetti non è ancora in grado di occupare il ruolo di centro half. Sereno con un'azione personale procura il primo gol. Meravigliosa la rete di Powolny da trenta metri con palla nell'angolo di Bedini. Nella ripresa Foschini blocca due, tre palloni scagliati dagli avversari. Baviera, da sinistra, centra per Rasia. E tre. Annullato un quarto gol a Baviera. A dieci minuti dalla fine il gol della bandiera di Artigiani.

12 aprile 1925

Reggiana-Brescia: 2-1 (1-1)

Reggiana: Foschini, Vannini, Vacondio; Cornetti, Marchi, Bottazzi; Sereno, Romano, Baviera, Powolny, Rasia.

1924-25

Un momento della partita tra Reggiana e Genoa dal 21 dicembre del 1924.



Renzo De Vecchi definito "figlio di Dio" per la sua sovranaturale capacità calcistica, più volte nazionale azzurro, qui fotografato durante la partita tra Reggiana e Genoa del 21 dicembre 1924, disputata al Mirabello.



1924-25

La Reggiana resta in Divisione nazionale e conclude il campionato con due vittorie al Mirabello

Brescia: Bozzoni, Tommasini, Pasolini; Radice, Bellardi, Acerboni; Bussolotti, Gerardini, Frisoni, Giuliani, Rizzi

Arbitro: Girelli di Verona.

Gol: Giuliani (B) 9', Baviera (R) al 22', Powolny (R) all'81'.

Note. Partita pasquale. La pioggia, per la durata dell'intero primo tempo, ha reso tutto più complicato. Dei nostri ottimi Powolny, Marchi e Vacondio. Romano, spostato a mezz'ala destra, ne ha risentito. Il gioco è equilibrato. Poi Foschini si lascia sfuggire dalle mani la palla, entra Giuliani ed è gol. Baviera, al 22', rovescia in porta un perfetto cross di Rasia. Nel secondo tempo, dopo una leggera prevalenza azzurra, la Reggiana si butta all'attacco. A otto minuti dalla fine grande giravolta Powolny-Romano e quest'ultimo infila.

19 aprile 1925

Genoa-Reggiana: 4-1 (2-1)

Genoa: De Prà, Moruzzi, De Vecchi; Barbieri, Burlando, Leale; Neri, Aycard, Alberti, Catto, Santamaria.

Reggiana: Foschini, Panzacchi, Vacondio; Marchi, Bezzecchi, Bottazzi; Sereno, Baviera, Romano, Powolny, Aigotti.

Arbitro: Montessoro di Novi Ligure.

Gol: Catto (G) al 15', Baviera (R) al 25', Barbieri (G) al 30', Aycard (G) al 55', De Vecchi (G) su rig. al 75'.

Note. Sì, hanno usato tutti i metodi, leciti e illeciti. Sgambetti in area di rigore, spinte, pizzicotti. Uffa, dite pure quel che volete. Ma il Genoa è il Genoa e quest'anno è certamente la squadra più forte e vincerà di sicuro il campionato. Sì, il pubblico è animoso e intollerante. Il porto è lì vicino, d'altronde. E chi arriva arriva. Eccelso questo Santamaria, al quale mancano la Nina e la Pinta, oltre ai figli di Dio e a tutta la sua parentela. Al 15' Catto raccoglie un cross dell'onnipresente Santamaria e fa gol. Pareggia Baviera al 25', ma al 30' un corner raccolto da Barberi frutta il vantaggio rossoblù. Nella ripresa dopo soli cinque minuti Aycard raccoglie un centro di Santamaria e triplica. Al 30' De Vecchi su rigore fa poker.

26 aprile 1925

Reggiana-Lignano: 3-1 (2-0)

Reggiana: Foschini, Vannini, Vacondio; Marchi, Bedogni, Bottazzi; Sereno, Baviera, Romano, Powolny, Rasia.

Lignano: Camerani, Colombo, Allemandi; Comi, Rossi,

Gerola; Gallino, Bandoni, Tosi, Bottini, Torriani.

Arbitro: Girelli di Verona.

Gol: Powolny (R) al 20' e al 40', Romano (R) al 57', Rossi (L) al 70'.

Note. Chiusura in bellezza. Il Lignano scende in campo assetato di vittoria che gli permetta di sfuggire al rischio degli spareggi. Noi dobbiamo solo chiudere in bellezza. Magari con una vittoria. Powolny, nel primo tempo, è un funambolo. Si presenta e scarta tre giocatori, poi scaraventa la palla in rete. Dopo venti minuti nuova bomba e due di Powolny. Adesso che il campionato è finito alla domenica potremo portare le mogli e le morose all'Arena Cairoli, il delizioso ritrovo dei reggiani con concerti e bar. Oppure al cinema Parco o allo Chalet dei giardini, visto che il campionato è concluso. Vuoi mettere Powolny?

Un altro momento della partita tra Reggiana e Genoa, vinta dai rossoblù liguri per 4 a 2, disputata al Mirabello il 21 dicembre del 1924.

Sosta durante la gara tra Reggiana e Torino, disputata al Mirabello il primo febbraio 1925.



Finisce il campionato e la Reggiana è ottava con Powolny, Romano, Sereno e Marchi in vetrina

Una foto della Reggiana del campionato 1924-25. Da sinistra in piedi: un arbitro, Agazzani, Vannini, Panzacchi, Bottazzi, Michelin, Bezzecchi, Romano. Seduti: Marchi, Huber, Sereno, Powolny.



Una fase dell'incontro Reggiana-Torino svoltosi al Mirabello il 1 febbraio 1925 e vinto dalla Reggiana per 2 a 1.



REGGIANA

			PRESENZE	GOL
AGAZZANI	3	-	0	
AIGOTTI	2	-	0	
BAVIERA	2	1	-	6
BEZZECCHI	1	8	-	0
BOTTAZZI	1	8	-	0
BUSSI	1	-	0	
CORNETTI		6	-	0
FERRI	5	-	0	
FOSCHINI	1	8	-	0
HUBER	3	-	1	
MARCHI	2	1	-	0
MICHELIN		3	-	0
PANZACCHI	1	2	-	0
POWOLNY	2	1	-	1 4
RASIA	1	0	-	1
ROMANO	2	1	-	1 2
SERENO	1	3	-	2
VACONDIO	1	8	-	0
VANNINI	1	9	-	0

1924-25 classifica

GENOA	3	0
MODENA	2	9
CASALE	2	7
INTERNAZIONALE		25
PISA	2	5
TORINO	2	4
CREMONESE		22
REGGIANA	2	0
HELLAS VERONA		18
BRESCIA	1	7
LEGNANO	1	5
SPEZIA		7

Il Genoa disputa gli spareggi per la conquista del titolo, lo Spezia è retrocesso in prima Divisione